

LA FILOSOFA DELLA SORBONA

# «Si diffonde un'etica ambientale L'impegno è per un interesse che è di tutti e a lungo termine»

DANIELE ZAPPALÀ  
Parigi

**O**ccorre rallegrarsi per queste marce studentesche per il clima. Questi giovani s'impegnano per problemi d'interesse comune e a lungo termine». A dirlo è Catherine Larrère, fra le rare pensatrici europee ad aver coniugato un'importante riflessione filosofica sulla sfida del cambiamento climatico, come docente alla Sorbona, e l'impegno ecologista, nelle vesti di ex presidente della Fondazione dell'ecologia politica.

**A differenza di altri, questo movimento sembra molto al femminile. È sorpresa?**

No, perché ciò conferma una tendenza storica di lunga data sulla forte presenza delle donne nelle lotte ecologiche. In proposito, c'è chi ha parlato a ragione di "ecofemminismo". Ciò riguarda uno sguardo alternativo portato sulla società, così come sulle relazioni fra l'ambiente e la società. A partire dagli anni Ottanta, in tutti i grandi movimenti ecologisti, la presenza delle donne è massiccia. Tanto l'Ottocento si era focalizzato sul lavoro, sulla fabbrica, sugli operai, tanto il secolo in cui viviamo si concentra sul contesto di vita. Diventa centrale il legame fra natura e società. Non ci si batte più per la natura, ma c'è il riconoscimento che facciamo parte della natura. Su questo fronte, le donne hanno un'estrema importanza.

**Gli studenti si definiscono proprio come "la natura che si difende"?**

Non c'è da sorprendersi. Anche in certe battaglie civili contro dei progetti di grandi infrastrutture, ad esempio in Francia contro il nuovo aeroporto di Nantes, si erano già visti slogan simili. Si tratta inoltre di un approccio caro proprio ai movimenti d'ispirazione ecofemminista.

**Ma difendersi rispetto a chi, o a cosa?**

Dopo l'arrivo al potere di Donald Trump negli Stati Uniti e di Jair Bolsonaro in Brasile, i termini del confronto sono diventati più chiari. C'è una violenza capitalista reazionaria in marcia contro l'impegno per il clima. Non a caso, Bolsonaro è pure contro gli indios e non esita a far distruggere la foresta.

**Stanno pure riaffiorando preoccupa-**

**zioni d'ordine morale?**

Si diffonde un'etica ambientale, molto presente nella filosofia anglosassone, che non limita la morale alle relazioni umane. Si può agir bene e agir male anche nei nostri rapporti con la natura e gli animali. Per le nuove generazioni, il perimetro della morale si è notevolmente allargato.

**Questi studenti potrebbero avere una marcia in più per cambiare le cose?**

Sono felice nel constatare la loro generosità. Ma occorre pure riconoscere che questi ragazzi hanno scelto una forma abbastanza tradizionale di lotta. Cercano, come altri, di far pressione sui governi, invitandoli a rispettare i loro impegni.

Il problema è che non basterà per provocare un cambiamento profondo negli stili di vita. La crisi ecologica non potrà essere risolta solo con misure economiche e tecniche. Occorrerebbe imparare in fretta a produrre e consumare diversamente.

**Questa mobilitazione studentesca può divenire comunque un modo nuovo per divulgare le questioni ecologiche, forse meglio che in passato?**

Sì, questi ragazzi possono superare certi vecchi steccati culturali che finora hanno impedito di raggiungere il grande pubblico. In proposito, osserviamo già l'inizio di una certa "svolta popo-

lare" nella coscienza ecologica, come si vede a proposito del calo del consumo di carne e della crescente repulsione verso il cibo spazzatura.

**Persino migliaia di scienziati firmano petizioni per sostenere gli studenti**

Fin dall'appello di Milano del 1971, gli scienziati sono stati dei precursori nel lanciare l'allarme. Ma il problema è che gli scienziati si sono mostrati spesso ingenui rispetto al funzionamento della politica. Quest'appoggio dato oggi agli studenti traduce probabilmente pure una presa di coscienza sulla necessità di superare un certo allarmismo catastrofistico tipico della mobilitazione scientifica, finora incapace di toccare il cuore della gente. A differenza di molti scienziati, questi ragazzi non si presentano come dei detentori della verità. Sono dei semplici cittadini come gli altri.



Catherine Larrère

**Catherine Larrère:  
questi ragazzi  
possono, a differenza  
degli scienziati  
e con la loro  
"svolta popolare"  
raggiungere il grande  
pubblico**